



QUANTI SIAMO

nati.....n. 18
 morti.....n. 24
 matrimoni.....n. 10

emigrati.....n. 30
 immigrati.....n. 90

totale abitanti al
 30 ottobre 2003

1835

In questo numero

- Pag. 2
La giunta
- Pag. 3
A proposito del ballo
- Pag. 4
I gruppi consiliari
- Pag. 5
Il Natale di una volta
- Pag. 6
Un atto d'amore
- Pag. 7
La sanità cambia
- Pag. 8
Opinioni

**L'AMMINISTRAZIONE
 COMUNALE
 AUGURA
 A TUTTI
 I CITTADINI
 BUONE
 FESTE**

IL PONTE RIAPRE PRIMA DI NATALE

Eseguita la bonifica degli ordigni bellici, la Provincia conta di riattivare la circolazione entro il 20 dicembre

Un traguardo e una tappa

È passato un po' di tempo dall'uscita dell'ultimo numero del nostro periodico comunale e molto è cambiato in seguito alle elezioni svolte a maggio che hanno permesso un cambiamento della precedente situazione, tanto da farmi ritrovare oggi a scrivervi nella veste di Sindaco di Morro d'Alba.

Questo evento è stato possibile grazie all'impegno che, come opposizione, abbiamo messo nel contrastare la precedente amministrazione facendo conoscere ai cittadini ciò che secondo noi non andava bene e quelle che erano le nostre opinioni. Questo ci ha ripagato. Vorrei ringraziare tutti i colleghi consiglieri, con cui ho condiviso l'esperienza di minoranza, portata avanti con impegno, tanto da consentire, oggi, il raggiungimento di questo traguardo.

A proposito di "traguardo", questo deve intendersi come tappa di un percorso e non come punto di arrivo in quanto il mio impegno, come quello degli assessori e dei consiglieri, è rivolto a dare il meglio affinché il paese possa crescere sotto ogni profilo. Il mandato che i cittadini di Morro d'Alba mi hanno dato è di notevole importanza, molti sindaci mi hanno preceduto ed alcuni di essi hanno lasciato un segno indelebile. Mi riferisco, ad esempio, a Franco Fava per la D.O.C. del vino lacrima, un vino che sta dando un notevole ritorno d'immagine continua a pagina 2

La Provincia di Ancona è intenzionata a riaprire il ponte entro il 20 dicembre. I lavori di ricostruzione - si legge in una nota della Provincia - sono iniziati il 16 maggio 2003 e, se non si fossero incontrati ostacoli, sarebbero terminati dopo 4 mesi. Il 3 giugno sono stati rinvenuti ordigni bellici fatti poi brillare dagli artificieri. Questa scoperta ha richiesto una bonifica approfondita dell'area che ha consentito la ripresa dei lavori solo a partire dal 20 agosto.

Ai primi di settembre prosegue la nota della Provincia - dopo la demolizione del ponte e mentre si stava lavorando in fondazione, si è appurato che i resti del ponte antico, ritrovati a giugno, erano ben più ampi di quelli affiorati precedentemente, per cui si è dovuto modificare il progetto.

Gli impedimenti incontrati porterebbero la scadenza dei lavori al 9 gennaio 2004 ma, consapevoli dei disagi sopportati dai cittadini contiamo di aprire al transito il ponte entro il 20 dicembre se non vi saranno condizioni meteorologiche eccezionalmente sfavorevoli.

Dispiaciuti per le difficoltà - conclude la comunicazione della Provincia - e consapevoli delle conseguenze che comporta la chiusura di una strada per le attività della zona, rappresentiamo al Sindaco ed ai suoi cittadini che il problema è stato seguito sempre con la massima attenzione.



Un gestore unico per il ciclo dell'acqua

La Multiservizi servirà oltre 280 mila abitanti della provincia

Dal prossimo anno il servizio idrico dell'Ambito Territoriale, coincidente con la quasi totalità della provincia di Ancona, passerà sotto la gestione di una società unica, la Multiservizi SpA, derivante dalla fusione di Gorgovivo Multiservizi Spa e Cisco

Acque s.r.l. Le due società, già da luglio scorso, erano state incaricate dall'Autorità d'Ambito di gestire unitariamente il ciclo dell'acqua e si erano impegnate, attraverso un protocollo d'intesa, a costituire un'unica azienda entro il 2003. L'Autorità Territoriale Ottimale, costituita

dai rappresentanti dell'Amministrazione provinciale e dai rappresentanti dei sindaci situati nel bacino di ambito, controlla l'attività dei gestori e definisce le tariffe del servizio idrico. La società, che sorgerà a breve, servirà oltre 284.000 abitanti residenti nei 45 Comuni dell'ambito, gestirà più di 190.000 utenze e genererà ricavi tali da garantire investimenti su tutto il territorio servito per oltre 60 milioni di euro in cinque anni. Gradualmente le tariffe saranno rese omogenee su tutto il territorio come pure i regolamenti riguardanti

**26 dicembre ore 17
 Teatro parrocchiale**

**CONCERTO DI NATALE
 della banda cittadina**

Note sotto l'albero

Saggio degli allievi del corso di orientamento musicale



l'acquedotto, la fognatura e la depurazione. Le due società interessate dalla fusione, hanno maturato un'esperienza trentennale e sviluppato profondi legami con il territorio caratteristiche che consentiranno alla nuova società di sviluppare capacità imprenditoriali e gestire al meglio gli investimenti necessari a migliorare il sistema idrico.

**TARIFE DEL SERVIZIO IDRICO
in vigore a MORRO D'ALBA dal 1° luglio 2003**

TARIFFA ACQUA POTABILE	Tariffa al mc	Min. impegnato
Uso domestico		
da 0 a 60 mc.	0,361520	
da 61 a 120 mc.	0,568103	--
da 121 a 180 mc.	0,723040	
oltre 180 mc.	0,877977	
Uso domestico non residenti		
tutto il consumo	1,136205	--
Uso promiscuo		
da 0 a 100 mc.	0,309874	
da 101 a 1200 mc.	0,619748	75 mc.
oltre 1200 mc.	0,841825	
Uso agricolo		
da 0 a 100 mc.	0,258228	50 mc.
oltre 100 mc.	0,542280	
Uso allevamento		
tutto il consumo	0,284051	--
FOGNATURA (unica per tutti gli usi)	0,105657	

TARIFFA ACQUA POTABILE	Tariffa al mc	Min. impegnato
uso cantieri		
tutto il consumo	0,877977	--
usi diversi - non domestico		
da 0 a 100 mc.	0,723040	
da 101 a 1200 mc.	1,187851	75 mc.
oltre 1200 mc.	1,446079	
Uso bocche antincendio c/cont.		
tutto il consumo	0,877977	€ 46,48/anno
Uso bocche antincendio s/cont.		
tutto il consumo	--	€ 67,14/anno
altri usi		
grandi utenti (>18.000 mc/anno)	0,681394	--
FF.SS.	0,681394	--
acqua calda condominiale	0,568103	--
circhi / spettacoli viaggianti	0,826331	--
DEPURAZIONE (unica per tutti gli usi)	0,296167	

**QUOTA FISSA
in vigore dal 1° gennaio 2003
(da applicare a tutte le unità abitative)**

Scaglioni di consumo annuo	Importo annuo
da 0 a 1200 mc	€ 8,00
da 1201 a 6000 mc	€ 13,33
da 6001 a 18000 mc	€ 35,55
oltre 18000 mc	€ 71,10

Dal 1° luglio le tariffe sono state adeguate seguendo le indicazioni fornite dall'Autorità d'Ambito Territoriale. Le fatture del servizio idrico sono bimestrali, possono essere pagate in banca e agli uffici postali o tramite domiciliazione sul conto corrente bancario o postale.



La Giunta

**SIMONE SPADONI
WANNI VENANZONI
CINZIA FRADEANI (Assessore esterno)**

Il Consiglio

**per la maggioranza
DIEGO BELARDINELLI
FEDERICO LUCCHETTI
SIMONE CAMPOMAGGI
SOFIA ANGELETTI
PATRICIA FRANCESCHINI
ADRIANO MUZI
FRANCO ANIMALI**

**per la minoranza
ENRICO CIARIMBOLI
SERGIO PACCAGNANI
VINCENZO PIATTELLA
CAROLINA BROCCINI**

IN PROGRAMMA LA SISTEMAZIONE DELLA STRADA PER SANT'AMICO E IL TELCONTROLLO AL DEPURATORE

Verranno asfaltati i due chilometri di strada che portano alla frazione Sant'Amico che erano stati manomessi per la posa della nuova condotta di acqua potabile a servizio delle utenze della zona. Il lavoro, che consisterà nel rifacimento del manto stradale, sistemazione della carreggiata e ripristino della segnaletica stradale, richiede un impegno di spesa di circa

160.000 euro. Completato il depuratore si sta provvedendo ora all'installazione dell'impianto di telecontrollo, (controllo a distanza) che consiste in una sorveglianza del depuratore, 24 ore su 24, con chiamata automatica al Pronto Intervento aziendale in caso di disservizio.

Tutto al telefono con il numero verde

Per qualsiasi operazione commerciale riguardante i servizi Gorgovivo è a disposizione il numero verde 800-262693, per il Pronto Intervento occorre chiamare il numero 071.2893330.

continua da pagina 1

gine al nostro paese avendo raggiunto un livello internazionale di distribuzione. A Daniela Chiappa per il recupero delle mura castellane, il restauro dell'ex chiesa di Santa Teleucania e per la promozione culturale e turistica del nostro territorio che ci ha fatto conoscere ed apprezzare nel territorio grazie alla nostra ospitalità e alla bellezza di Morro d'Alba.

Quanto detto è solo una parte di ciò che è stato fatto, giusto per dare un'idea del confronto alto a cui mi dovrò rapportare oltre, ovviamente, all'impegno preso con i cittadini attraverso il programma elettorale in cui sono evidenziati molti aspetti di rilevante importanza.

In questi primi mesi di mandato abbiamo già messo in piedi alcuni progetti in linea con quanto proposto in campagna elettorale, cercando di ottenere contributi regionali o provinciali.

Ad esempio l'intervento di sistemazione della scuola elementare, la prosecuzione nel completamento del campo di calcio, il miglioramento dell'accessibilità al parco Chico Mendez per le persone disabili. Quest'ultimo progetto, se finanziato, ci impegnerebbe solo per un 10% dei costi, salvo ulteriori interventi migliorativi in sede d'intervento. Sono state avviate le pratiche per la realizzazione del passaggio fra via Roma e via degli Orti.

Una politica attenta e tempestiva deve essere sempre pronta a recepire ogni possibilità di finanziamento esterno al fine di dare maggiore valore alle risorse comunali. I continui tagli ai trasferimenti dei comuni, da parte del Governo centrale, stanno mettendo in difficoltà molti enti grandi e piccoli i quali hanno già espresso il loro disappunto, senza distinzioni politiche, per la finanziaria 2004, in occasione delle varie riunioni dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia).

Per rendere meno traumatica questa situazione è importante ed opportuno cercare insieme agli altri Comuni maggiori economie nei servizi senza perdere nella qualità.

Simone Spadoni



Invito al ballo

Già iscritte quindici coppie

Che una parte della Comunità morrese sentisse l'esigenza di un "impegno" per il tempo libero dai toni vivaci ed allegri e che avesse materialmente concretizzato tale esigenza nella richiesta di un corso di ballo era stato recepito dall'attuale Amministrazione Comunale. Il fatto poi che quest'ultima abbia sposato quell'idea proponendo il corso di ballo ha destato dello stupore nella cittadinanza, quasi che per l'opinione pubblica l'Amministrazione debba intervenire solo in questioni di un certo "impegno". Tuttavia, l'attenzione e la sensibilità mostrate in tal senso sono state molto apprezzate da coloro che si sentono accomunati da un forte senso di socializzazione, voglia di fare e divertirsi. Purtroppo non è mancato anche chi ha mosso critiche - peraltro legittime - all'iniziativa, dimentico del fatto che un'Amministrazione ha, tra gli altri doveri, anche quello di cogliere doglianze o esigenze nelle questioni spicciole di tutti i giorni e, se questo non comporta stravolgimenti alle linee programmatiche di governo, quello di fornire una risposta in termini pratici. In un piccolo paese come il nostro che non offre molto sul piano delle attività ludiche, sportive e culturali in senso lato, è stata accolta con vivo interesse la prospettiva di proporre alla cittadinanza un'esperienza (qual è quella di un corso di ballo) non settoriale (come potrebbero essere il gioco del calcio, la ginnastica ritmica o un convegno

sul vino), ma aperta a tutti senza distinguo di sesso o di età e che, da sempre, affascina, avvicina ed accende gli animi di chi ama la musica, il movimento e le serate in compagnia. Si sa, in passato anche da Morro d'Alba diverse coppie e non si sono spostate verso la città per frequentare i corsi di ballo tanto in voga. Ecco dunque perché, accanto alle attività proposte dal "Comune" ed ormai consolidate come il centro estivo per i bambini, la colonia elioterapica per nonni e nipoti, i corsi di ginnastica femminile per più e meno giovani, i corsi di musica, il centro di ritrovo per gli anziani e molte altre esperienze, è parso opportuno avviare un'ulteriore iniziativa volta a favorire l'incontro e la socializzazione di quella fascia di persone che, per ragioni d'età o interessi diversi, non potevano o non volevano partecipare a quelle attività, ma erano comunque interessati a mantenersi in forma in modo alternativo. Per ora parlano i numeri: al corso si sono iscritte circa quindici coppie che, oltre ad imparare passi di danza, si divertono e fanno sport; l'iniziativa ha dunque riscosso molto successo e sta proseguendo bene.

A tal proposito si coglie l'occasione per invitare chi ancora non si è iscritto al corso, se interessato, a farlo presto.

Un sincero grazie ai partecipanti ed un vivo... buon divertimento!!

Sofia Angeletti



Il nido di Peter Pan

Le iscrizioni dal 10 al 31 gennaio

Il nostro Asilo Nido, dal 1° Ottobre, si è associato con il Comune di Morro D'Alba per cui i due paesi hanno acquisito gli stessi privilegi. La cosa più importante che, secondo noi, tutti dovrebbero sapere, è che le iscrizioni avvengono dal 10 al 31 Gennaio e dal 1 al 31 luglio di ogni anno per dare il tem-

po al comitato di gestione di stilare le due liste d'attesa: la prima dei bambini residenti a Belvedere Ostrense e Morro D'Alba e la seconda di tutti gli altri bambini residenti in altri Comuni. Per primi entreranno quelli della prima lista d'attesa e di seguito, se rimarranno posti, tutti gli altri.

Sicure della collaborazione delle due Amministrazioni Comunali e di tutti i genitori, cogliamo l'occasione per ringraziare di cuore tutti coloro che ci hanno sostenute. L'augurio a tutti di un buon Natale e di un felice anno nuovo da parte dei nostri bambini che sono l'espressione più gioiosa di questa serena festività.

Un grazie a senso unico e ambiguo

Rassicurazioni e facili promesse

Vorrei fare alcune considerazioni in merito alla lettera inviata, quest'estate, dalla minoranza consiliare a tutti i cittadini di Morro d'Alba. L'art. 97 della Costituzione impone al legislatore due obiettivi da perseguire nella disciplina dell'amministrazione: il buon andamento e l'imparzialità. Il principio del buon andamento deve intendersi come esigenza di buona amministrazione. Negli Stati fondati sulla sovranità popolare come il nostro, l'Amministrazione dev'essere un'organizzazione servente l'intera collettività, concepita e disciplinata esclusivamente per agire curando interessi pubblici nel modo migliore possibile. Ancora, imparzialità dell'Amministrazione significa agire nell'interesse collettivo, non

di singoli o di gruppi privilegiati rispetto ad altri. Purtroppo, ringraziando e dichiarando di lavorare solo per i propri elettori, la minoranza consiliare dà prova di ignorare completamente principi generali dell'azione amministrativa come quelli su enunciati. Non solo, schierandosi apertamente per una sola parte dei cittadini contravviene al bene pubblico come scopo del buon governo ed è offensiva la prepotenza con cui si è rivolta agli altri elettori definendoli persone che non guardano al bene del paese ma che hanno risposto solo ad un ordine e quindi la loro scelta politica viene gratuitamente definita come un errore ("Chi non ci ha votato si è sbagliato"). Ai sensi dell'art. 48 della Costituzione il voto è personale ed uguale, libero e segreto. È uguale nel senso che ciascun voto ha lo stesso valore di tutti gli altri e libero nel senso che non solo le leggi elettorali ma anche l'intero ordinamento devono impedire che l'elettore subisca forma alcuna di pressione o di coazione a favore di un gruppo politico o candidato. È per questo che una

buona Amministrazione nella sua compagine maggioritaria e minoritaria dovrebbe ringraziare tutti gli elettori solo in quanto hanno assolto al loro diritto-dovere di votare, indipendentemente dall'ideologia politica, sempre legittima. Incompetenza, rabbia, arroganza infervorano il Gruppo di minoranza tanto da indurlo persino a mettere allo scoperto le proprie strategie politiche fatte di facili promesse: tutti hanno letto la rassicurazione rivolta a chi li ha votati ("Non preoccupatevi, non ci dimenticheremo"): che cosa sottintende? Come si "ricorderanno" di questi elettori, dando loro "che cosa"? A me preme invece ringraziare tutta la cittadinanza, anche per la pazienza dimostrata quando, per squallide forme di demagogia e biechi calcoli politici, viene strumentalizzata dall'opposizione con informazioni atte solamente ad infangare il buon nome di certe persone e a diffondere notizie false sull'attività comunale, non certo a tenere unito il Paese nell'interesse di tutti.

Cinzia Fradeani

RINGRAZIAMENTO

L'Amministrazione Comunale ringrazia le sottoelencate ditte per la loro partecipazione alle spese di addobbo del paese con luminari in occasione delle prossime festività

- 1-AZ.AGR. GUGLIELMO MANONI
- 2-AM. DI CATANI TIZIANA E C. S.N.C.
- 3-CARDINALETTI FERRUCCIO CARROZZERIA
- 4-ALBA CAR DI LUCARELLI SAMUELE
- 5-AUTOTRASPORTI BETA DI BARCHIESI ELICIO
- 6-AZ.AGR. GIOVANNI BATTISTA E FRANCESCA MAROTTI CAMPI
- 7-AZ.AGR. ROMAGNOLI ENRICO, ROMEO E PROSPERI ADELE
- 8-AZ.AGR. ZANNINI DINO
- 9-BADIALI E CANDELAESI DI RONCONI SAMUELE E C. S.N.C.
- 10-BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI OSTRA E MORRO D'ALBA
- 11-CARDINALETTI MARIA RITA E C.S.N.C.
- 12-OROLOGERIA OREFICERIA DI REMEDI DONATELLA
- 13-CIRCOLO ACLI
- 14-CIRCOLO MORRESE DI CANAFOGLIA MONICA
- 15-COOPERATIVA ALBA SOC. COOP. A.R.L.
- 16-COPISTERIA BARCHIESI MARIA LUISA
- 17-DISTRIBUTORE API DI MANCINI ROBERTO
- 18-COPPARONI ALDO
- 19-CERIONI AUTO S.A.S. DI BINI GABRIELLA
- 20-FARMACIA DR. A. CAMPANELLA NACCI
- 21-FERRAMENTA LUMINARI S.N.C. DI LUMINARI DAMIANO
- 22-GIGLI S.N.C. DI VENTURA E SCARPONI
- 23-FALEGNAMERIA MORRESE DI MAGINI EGIZIANO

- 24-INTIMODE S.N.C. DI PULA ADELE E PAOLA
- 25-LAVANDERIA ECOLOGICA CARDELLA FRANCA
- 26-LAVANDERIA PENNONI TIZIANA
- 27-LINEA PELLE DI GUERRI ANNA MARIA E C.
- 28-L'OCANDA DEI MEDICI
- 29-MACELLERIA LATINI ANGELO
- 30-MACELLERIA SABBATINI FERDINANDO
- 31-MAZZANTI SAMUELE INFISSI
- 32-INA ASSITALIA DI TAFFURI DAVIDE
- 33-NUOVA EDIL DI PASQUALINI STEFANO
- 34-AZ.AGR. OLIVETTI ORLANDO
- 35-PARRUCCHIERA KATIA E MARCO E C.
- 36-AZ.AGR. LUCCHETTI MARIO
- 37-RANIERI LUIGI
- 38-RISTORANTE DAL MAGO DI ROMITI R. E C. S.N.C.
- 39-LO SFIZIO DI MORENO ROMITI
- 40-SABAPLAST DI SABBATINI NANDO E C.
- 41-SANTINI MARIA GRAZIA PARRUCCHIERA
- 42-SBRISCA LORENZO ABBIGLIAMENTO-CONFEZIONI
- 43-TABACCHERIA CARTOLERIA FAVA FLORIANO
- 44-TIRANTI IMPIANTI DI TIRANTI GRAZIANO
- 45-TITTARELLI SANDO
- 46-TRILLINI ROMANO FALEGNAMERIA
- 47-VICARI NAZZARENO E VICO S.S.
- 48-STIRERIA MAPEL DI PELLEGRINI MAURIZIO
- 49-STUDIO TECNICO ASS.TO SANTINELLI SCACCIA ECC.
- 50-VIDEOPLANET DI LUCCHETTI MIRCO
- 51-LA TAVERNA DEI SAPORI DI BARBARA GAETTI
- 52-CONFEZIONI YONG DI MORICO CARLO
- 53-CONFEZIONI ALBA DI CINGOLANI ARMANDO
- 54-BANCA DELLE MARCHE

Un giornale per la partecipazione

Trasparenza e dialogo punti fermi della nuova amministrazione

E sì!!! finalmente torna nelle case il giornale del Comune; e non per una volta l'anno, come negli ultimi tempi, ma almeno, come è nelle nostre intenzioni vorremmo farlo uscire ogni quattro mesi. Le premesse ci sono tutte, per far sì che ciò accada. C'è un nuovo comitato di redazione giovane e motivato, guidato dal nuovo direttore responsabile. La cosa mi sembra molto importante, perché un giornale che fa un'informazione costante su quello che accade nel nostro paese, rende più partecipe l'intera cittadinanza alla vita quotidiana, e amministrativa della nostra comunità. Nel giornale tutti i cittadini che vogliono esprimere opinioni o richiamare l'attenzione su problematiche del paese, lo possono fare in modo chiaro e trasparente; assumendosi chiaramente la responsabilità di quanto scritto. Una cosa è certa un personaggio ormai tipico per Morro d'Alba, come "pino la torre" non potrà mai trovare uno spazio adeguato al suo coraggio intrepido da cretino. Forse con la parola cretino, (scusate la ripetizione) lo stesso, si sentirà offeso, ma dite voi come chiamereste una persona che scrive su dei biglietti anonimi, cose prive di fondamento, offende e diffama persone e famiglie intere? Per nostra fortuna viviamo in un paese e in una nazione libera; è chiaro che le situazioni e gli eventi di tutti i giorni non possono essere visti e giudicati da tutti allo stesso modo; ma ognuno ha la possibilità di esprimere il proprio parere. Con questo vorrei dire che anch'io nel recente passato avendo fatto parte della minoranza consiliare di questo comune, con i miei colleghi ho informato più volte la cittadinanza sulle scelte e le decisioni che prendeva la vecchia amministrazione Ciarimboli con lettere e fogli che spedivamo con la posta o che portavamo nelle cassette postali di ogni famiglia, e la cosa di cui mi vanto è che mi sono sempre firmato col proprio nome o come

gruppo; questo per un senso di responsabilità nostra e perché le nostre osservazioni erano costatabili da tutti. Gli uffici comunali sono aperti sei giorni su sette, il Sindaco assicura la sua presenza tutte le mattine ad eccezione degli impegni inderogabili presso altri enti, anche gli assessori sono spesso presenti come del resto gli impiegati, gentili e disponibili. Quindi tutti possono presentarsi in Comune e chiedere chiarimenti di qualsiasi cosa o visionare delibere emesse senza nessun timore. Tra persone civili il comportamento credo sia questo. Per quanto riguarda l'attività di questa amministrazione devo dire che in questi primi mesi trascorsi dal dopo elezioni, sono serviti ai nuovi consiglieri per prendere conoscenza e farsi una propria idea della macchina amministrativa. Qualcosa è già stato avviato in termini di progetti ed idee da sviluppare, e sicuramente molto da fare, ma siamo volenterosi di metterci al servizio della comunità intera. In questo contesto faccio notare che la minoranza fino ad adesso non riconoscendo questa amministrazione legittima del suo mandato, in consiglio comunale hanno un comportamento verso di noi da snob. Di sicuro la sconfitta elettorale subita ha pesato e sta pesando non poco a qualcuno che ancora non riesce a svegliarsi da quel brutto sogno di un bel lunedì di maggio. Mentre sto scrivendo questo articolo, che entrerà nelle vostre case poco prima di natale, vorrei sottolineare che è vero che essendoci un ricorso al TAR non ancora conclusosi nel suo iter, alcune persone hanno il dubbio se il risultato delle elezioni cambierà. Ecco io colgo l'occasione ancora una volta se ce ne fosse bisogno, di rinnovare a nome della maggioranza la fiducia sull'operato svolto dai presidenti e dagli scrutatori durante e dopo la consultazione elettorale. Con certe affermazioni fatte non si infanga solo l'operato di una

persona (tutto da dimostrare), ma di tutte quelle persone che vi hanno collaborato insieme in quei giorni. Visto che tra poco sarà Natale quale migliore occasione per farvi gli auguri per un Buon Natale e felice Anno Nuovo alle vostre famiglie e a tutti quelli che risiedono fuori dal nostro paese, ma che ricevono notizie dal nostro giornale.

per la maggioranza
il capogruppo
Franco Animali



Nella foto: i lavori per la ricostruzione del ponte

Per Morro d'Alba poche novità positive

Tanta fretta per il campo di calcio, fermi i lavori per il cimitero

Sono trascorsi parecchi mesi da quando Spadoni è stato eletto sindaco ma di novità positive per Morro d'Alba ancora non se ne vedono molte, sempre che ce ne siano. Anzi ad ogni consiglio comunale, quindi da giugno scorso, il sindaco non fa altro che comunicare la proroga dell'apertura del "famoso" ponte per Senigallia (lavori appaltati dalla provincia) e così facendo siamo arrivati a Natale. È vergognoso!!! Pensate con che urgenza e impegno è stato considerato il problema, anche se dai proclami degli amministratori della Provincia sembrava che il ponte venisse riaperto a tempo di record. È evidente che tutta la comunità di Morro d'Alba è stata coinvolta in un gioco politico ben studiato subendo conseguenze gravissime grazie alla manovre

tattiche e demagogiche del presidente Giancarli con il quale è strettamente in contatto il sindaco Spadoni. Cari cittadini, già da questa vicenda avete un'idea con chi avrete a che fare. Una chiara dimostrazione della situazione è data dal recente incarico tecnico per eseguire i lavori del campo di calcio conferito all'ing. Ferrari, un ottimo professionista senza dubbio, al quale dal 1980 circa, quasi esclusivamente il comune di Morro d'Alba assegnava incarichi: possibile che non sia possibile un confronto e una valutazione sui tecnici dei dintorni? Inoltre circolano strane voci sul destino dei soldi già spesi per i lavori di ampliamento del cimitero: quale sorpresa tireranno fuori dal cilindro

magico il sindaco ed i suoi collaboratori? Non si comprende perché non iniziano i lavori anche se ci sono tante richieste per avere loculi e cappelline.

Chissà perché tanta fretta per i lavori del campo di calcio, mentre riguardo a questo cimitero, all'apparenza, tutto è fermo, come in una palude dove regna il mistero?

Forse i nostri amministratori stanno meditando per dare la giusta impostazione all'attività di un comune che sembra un po' "addormentato". Ma non preoccupatevi, cittadini di Morro d'Alba, perché la giunta vuole creare un clima di allegria e spensieratezza organizzando corsi di ballo!!!!

Vincenzo Piattella
Capogruppo Udc

CONGRESSO REGIONALE DELLE BANDE MUSICALI

Lunedì 8 dicembre, presieduto dal Presidente Nazionale Sig. Monguzzi, si è tenuto ad Ancona il Congresso straordinario regionale dell'A.N.B.I.M.A. (l'Associazione che riunisce la maggioranza del Complessi Musicali, Cori e Gruppi di musica popolare in Italia), per eleggere il nuovo organigramma regionale e, per la prima volta, i presidenti delle 4 province marchigiane. Presidente A.N.B.I.M.A. per la Provincia di Ancona è stato eletto il sig. Ermano Costantini, responsabile della nostra banda cittadina. Un bel riconoscimento per Morro d'Alba che vede al vertice dell'organizzazione provinciale della più grande associazione di complessi di musica popolare in Italia un nostro concittadino.

GINO CUCCHI, 94 ANNI

Il Natale di una volta...

Costretto su una sedia a rotelle, è amorevolmente accudito dalla figlia Maria; trascorre le sue giornate in compagnia di un gatto e delle sue letture preferite: i libri di storia. Ha subito accettato quando gli è stato proposto di concedere un'intervista e devo confessare che non si è per nulla intimorito di fronte alla telecamera con cui è stata fatta la registrazione.

Quando sono entrata nella sua abitazione, una casetta all'incrocio di Sant'Amico, mi ha accolto con un sorriso.

Il volto, privo di quei solchi che segnano il passar del tempo e il crescere dell'esperienza, non svela la sua età, gli occhi sono attenti e vivaci, la sua mano ha ancora una stretta vigorosa. La voce è chiara e rassicurante come di chi nella vita, pur vivendo dei dolori, ha saputo andare avanti con serenità, appagandosi anche delle cose semplici che ci offre l'esistenza. Come dimostra questa intervista

Gino cosa ha fatto nella vita, quale mestiere ha svolto?

Nella mia vita ho fatto l'agricoltore per 60 anni, poi l'artigiano, lavoravo in bottega dove costruivo carri, botti, tini, ma mi adattavo a fare di tutto, anche il fabbro.

Si è sposato?

Sì, a 27 anni, prima della seconda guerra, ma sono vedovo da 30 anni, ho avuto anche tre figli, ma una è venuta a mancare.

Sono sicura che avrà molte cose da raccontarmi, ma oggi vorrei sapere cosa ricorda del Natale della sua gioventù, magari durante la guerra.

Io sono stato riformato a causa dei problemi ad un piede, quindi il Natale l'ho trascorso sempre in paese.

Quando ero giovane ricordo che a Natale si portava "la guluppa" alla ragazza: era una cesta dove si mettevano castagne, arance, una bottiglia di liquore.

Io la preparavo, poi lei veniva a prenderla in fondo alla scala di casa.

Anche la ragazza le faceva un regalo?

Sì, in genere si contraccambiava con un abito: un gilet, una sciarpa, una maglia.

Anche in famiglia durante il periodo di natale si scambiavano regali?

No, soltanto tra fidanzati si faceva un piccolo regaluccio, a volte anche di altro genere: un anello, una catenina.

Come ci si preparava a questa festa? C'era l'usanza di addobbare la casa, preparare l'albero e il presepe come accade oggi?

Era una festa che si viveva un po' alla meglio, semplice perché i soldi non c'erano.

Ricordo che mia sorella Silvia faceva sempre un piccolo presepe. Prendeva una scatola per fare la capanna, si compravano le statuine in terracotta dei pastori, che si mettevano a lato, e, dentro, quelle bella madonnina, San Giuseppe e il bambino; la "vellutina" per fare il prato si raccoglieva nei campi. Ma era un presepe piccolo, non c'erano i soldi per farlo grosso. L'albero invece non si faceva, non c'era la possibilità.

Come si passava la vigilia?

Si stava tutti assieme davanti

al fuoco a fare la castagnata: Si cuocivano le castagne e si spartivano le arance.

E il giorno di Natale come si trascorrevate?

Sempre assieme: si faceva una piccola festiciola in famiglia, si mangiava la minestra di brodo e il pollo.

Era tradizione partecipare alla funzione religiosa?

Certo si partecipava alla messa dove si cantava, suonava l'organo ed anche la pastorella, cioè la zampogna.

Era una bella occasione anche per stare insieme ai suoi amici, con gli altri ragazzi del paese

Certo, in quei giorni di festa con i miei compagni capitava che dopo la messa si andava all'osteria, e se uno offriva le castagne, l'altro pagava da bere. Si parlava di agricoltura, di come era andata la semina, ma anche di ragazze.

Questo era il Natale, era semplice, ma era bello.

Alessandra Boldreghini



5



Radici

Come l'albero sviluppa il suo tronco legato al terreno attraverso le radici, così gli uomini non possono sviluppare la loro cultura senza ancorarsi saldamente alla loro storia, le loro tradizioni.

In questo più che in altri periodi dell'anno ci appare evidente la miscela del sacro con il profano, in questo più che in altri periodi storici la riscoperta delle tradizioni popolari può essere il punto di partenza per un incontro/confronto con altre culture, altre religioni.

La frenesia capitalistica ci porta ad abdicare a questo ruolo di riscoperta, distraendoci dalle usanze popolari e contaminando i riti religiosi con apparati consumistici ormai globalizzati.

Eppure in piccoli centri come Morro d'Alba sopravvivono ancora tradizioni antiche, partorite da una realtà rurale, la cui memoria è rimessa alla nostra capacità di divulgazione e alla nostra tenacia nel saperle tramandare.

Di queste ho voluto ricordare le più originali, forse quelle a maggior rischio di estinzione.

L'acqua benedetta: un'antica tradizione popolare prevede che la notte di Natale vengano preparati un catino e una brocca d'acqua. Questi serviranno a Gesù bambino che scendendo in ogni casa si bagnerà con l'acqua rendendola benedetta.

La mattina del 25, tutti i componenti della famiglia dovranno lavarsi il viso con quell'acqua.

Lo "zocco" di Natale: secondo un'usanza, la sera della vigilia deve essere posto ad ardere nel camino un grosso pezzo di legno (uno "zocco") che dovrà bruciare fino a pasquella (il 6 gennaio); ciò che rimane dovrà essere portato nel campo, precisamente sopra un'albero, nel punto in cui dipartono i rami.

La cena della vigilia: oggi opulenta e magari ricca di pietanze esotiche, un tempo pur nella sua frugalità, doveva contare sette pietanze: usando noci, castagne, arance e non facendosi mancare lo stoccafisso, dovevano essere ingeriti sette diversi alimenti.

Le calze: Babbo Natale ancora non varcava i nostri cieli e la befana era sicuramente più popolare di oggi, quando i bambini di settanta anni fa andavano a verificare, la mattina di Natale e il sei gennaio, se le calze che avevano appeso al camino erano state riempite.

Dentro potevano trovare caramelle e dolciumi, nelle famiglie più abbienti, mentre i più poveri si accontentavano dei frutti di stagione: castagne, mandarini, noci; ma l'importante era la sorpresa!

Il carbone, invece, era una delusione che non conosceva alcuna distinzione sociale.

Spero vi unirete a me quest'anno nel rinnovare le tradizioni popolari che vi ho ricordato, sono frutto della nostra cultura e ancorate alla nostra storia come le radici di un albero.

Alessandra Boldreghini



È DI NUOVO NATALE

La festa degli affetti familiari nel tempo del benessere

La festa del Natale è, per antonomasia, la festa degli affetti, in particolare di quelli familiari, come recita l'antico proverbio: "Natale con i tuoi...". Certo a questa suggestione contribuisce non poco la ricorrenza religiosa che si festeggia con questa festività. Natale è la celebrazione della nascita di un Bimbo, da una Donna prescelta nei tempi, da un Padre putativo, mentre fuggivano lontano dalla loro patria, sotto la minaccia di un despota assetato di onnipotenza. A pensarci così, sembra quasi il ritratto di una famiglia attuale, come ce ne sono tante oggi: famiglie non convenzionali, famiglie i cui componenti sono distanti tra loro, famiglie con figli adottati, famiglie allargate, famiglie separate dalla guerra. La famiglia è ancora una delle istituzioni più sentite, in Italia e non solo. Sarà per questo che, volenti o nolenti, il Natale fa ancora presa sulle suggestioni emotive di tanti e sui richiami affettivi, per cui ancora adesso il messaggio, oggi affidato principalmente alla pubblicità, è che a Natale bisognerebbe sentirsi più buoni, più felici, più attenti ai buoni sentimenti. Solo qualche generazione fa, era questo l'aspetto che altrettanto insistentemente, con l'avvicinarsi del Natale, veniva trasmesso alle nuove generazioni, con modalità ormai da considerare come rudimentali, quasi preistorici, inimmaginabili da chi è nato e cresciuto con le nuove tecnologie di comunicazione. Era la scuola, insieme alla parrocchia, che si faceva megafono di questo messaggio di pace e di bontà. A scuola, poi, i bambini scrivevano "la letterina di Natale" (usanza ormai sostituita dalla lettera a Babbo Natale, meno retorica e ben più appetitosa!), piena di buoni propositi e di promesse, rivolgendosi ai genitori, ai quali spettava il primo ascolto di quell'ingenua quanto retorica declamazione di espressioni d'affetto e di buone intenzioni; il destinatario principale della letterina era il padre, sotto il cui piatto, complice la madre, la si depositava fino a che, dopo la prima pietanza, qualcuno, di solito la mamma, faceva in modo che venisse ritrovata, con immancabile sorpresa del papà. Il piccolo o la piccola di casa, (o meglio, a turno, tutti i piccoli della famiglia riunita per l'occasione), declamava rivolgendosi ai genitori, nel silenzio sonnacchioso di un dopopranzo insolitamente abbondante e ricco di pietanze, alcune delle quali tipicamente natalizie. La ricompensa erano alcune monetine che tutti i commensali adulti depositavano nelle manine tese dei piccoli, che subito dopo si sguinzagliavano per le vie del paese, per entrare nelle case dei parenti e dei vicini, solo di quelli con i quali si avevano rapporti stretti di mutuo aiuto durante tutto il resto dell'an-

no, accolti e ascoltati con paziente sopportazione e forse anche con distrazione. Per tutto il pomeriggio questi bambini giravano per le case a rileggere quanto avevano scritto per innumerevoli volte, fino a imparare a memoria ogni parola; la sera la lettera era ormai sgualcita, priva di tutti i brillantini che decoravano il disegno della prima pagina dal tema ovviamente religioso, mentre nelle tasche tintinnavano i soldini racimolati, insieme a fichi secchi o altra frutta o qualche dolce, contati e ricontati dopo ogni lettura, per confrontarne a sera l'ammontare con quello dei fratelli/delle sorelle e degli amichetti, ormai già dimentichi dell'emozione provata nel comporre prima e declamare poi, il contenuto del messaggio natalizio. Era un Natale anche quello non proprio solo religioso, ma quanta differenza con i Natale di questi ultimi decenni!

Con il passare del tempo, l'avvento del benessere e della comunicazione di massa, l'usanza dei doni e degli oboli monetari sembra diventato l'aspetto imprescindibile della festa, pari solo all'usanza dei praticanti la religione di non mancare alla messa di mezzanotte, che è rimasta solenne, almeno nella forma. Gli adulti, più ancora dei bambini, fin dai primi giorni di dicembre, si cominciano a concentrare sui regali da fare, su come, dove e con chi trascorrere il Natale, sollecitati in modo martellante dalla pubblicità, dai luccichii accattivanti e ammiccanti nelle vetrine di ogni negozio, per le strade, davanti alle case, dentro le case.

Anche il Natale è diventato sempre di più un'occasione di consumo, di ostentazione, perdendo un po' del fascino dell'intimità e della riaffermazione degli affetti, familiari e non, mai stati come adesso tanto precari e instabili. Gli stessi doni non hanno più il significato di un tempo.

Non credo sia il caso di rimpiangere le condizioni di vita dei decenni passati, ma forse non sarebbe male tentare un recupero di valori, senza retorica. In fondo è quello che si sta facendo con le tradizioni, tornate in auge dopo essere state abbandonate e ripudiate da parte di chi, a quelle tradizioni associava il ricordo di stenti e privazioni, che chi è venuto dopo, per sua fortuna, non ha conosciuto e dunque può permettersi il lusso di riscoprire abitudini tramontate senza aloni di povertà vissuta.

Natale 2003 offre agli adulti più di un motivo di ripensare ai valori, di reinterpretarli in chiave moderna e trovare il modo di restituire loro dignità di appartenenza agli stili di vita odierni. Tradizione e modernità non sono alternative l'una all'altra, possono convivere e coniugarsi tra loro per mantenere vivi non solo i

ricordi, ma anche naturali e sane abitudini, come l'attenzione agli altri, il rispetto della natura, la scelta consapevole, alternative, queste sì, all'indifferenza, al cinismo, alla passività, alla chiusura nel proprio guscio, all'assuefazione indiscriminata a tutto ciò che ci viene proposto, nel bene e nel male, come se non si dovesse più valutare e scegliere, ma solo prendere, abituarsi a pensare poco per delegare pochi a farlo per tutti.

Quest'anno la congiuntura economica, i venti di guerra che arrivano ogni sera in tutte le case dai televisori, l'insicurezza sociale e familiare possono infatti avere, come altra faccia di una medaglia dagli incisi preoccupanti, la riscoperta di alcune di quelle abitudini, riscoprendo, per esempio, il piacere liberatorio di discernere tra le convenzioni diventate obblighi e gli impegni diventati convenzionali e privi di

AVIS: LE ISCRIZIONI SONO SEMPRE APERTE

Chi di noi, almeno per una volta, non si è fermato ad osservare con piacere le variegiate tonalità che assumono le foglie in questa stagione, se si ha la possibilità di una passeggiata in un bosco, lo spettacolo è assicurato, quando la foglia è stata sfruttata al massimo ed ha assolto ai suoi compiti, si stacca e cade. Anche per l'uomo il ciclo della vita è simile a quella delle foglie, ma ricordate che per l'uomo esistono associazioni come l'A.V.I.S. e tante altre che, con il contributo della donazione di sangue, permettono all'uomo di potersi curare adeguatamente e di poter vivere ancora. L'appello che noi facciamo è sempre lo stesso, iscrivetevi all'AVIS e con le vostre donazioni potrete contribuire alla salvezza di tante persone. Grazie per quanto potrete fare.

per l'Avis di Morro d'Alba
Giancarlo Talacchia

valore, il significato simbolico del dono come scambio tra chi da e chi riceve, sottraendolo al dominio esclusivo del consumismo fine a se stesso.

Si potrebbe approfittare di questa concomitanza di cause, pur preoccupanti e inquietanti, per riflettere di più su quali situazioni e soprattutto quali azioni promuovere in sé per provare a progettare che non solo il Natale, ma tutti gli altri giorni dell'anno, siano tesi a ristabilire equilibrio tra i valori umani affogati nei valori puramente consumistici, tra il bene della propria famiglia e

quella di chi la famiglia, se ancora ce l'ha, rischia di perderla. Da noi, come lontano da noi, consapevoli che oggi lontano non è mai abbastanza e che tutti, in questo "villaggio globale", siamo i vicini di tutti. Auguri a tutti i "pensanti e aspiranti tali" di reinventata intimità e fratellanza.

Ai bambini un augurio speciale: che gli adulti imparino a pensare a un mondo migliore in cui continuare a vivere senza soprusi, sopraffazioni, pregiudizi di sorta.

Concetta Zizza

DONAZIONE: costa solo un po' d'amore

Le Marche all'11° posto della classifica nazionale, ma c'è ancora molto da fare

Ad Ancona il 18 novembre 2003 si è festeggiato il 30° compleanno dell'Aido (Associazione italiana per la donazione di organi e tessuti) nelle Marche. Dal lontano 10 settembre 1973, anno in cui l'associazione Aido della nostra regione è stata fondata, sono stati compiuti passi da gigante.

Da piccola associazione si è passati ad una realtà sempre più importante ed attiva.

L'Aido anche oggi, in una società che sembra impazzita, con gli uomini intenti a cercare il modo più efficace per autodistruggersi, sottolinea l'importanza della solidarietà ed il fatto che ci siano persone capaci di compiere una grande azione di generosità come quella di donare i propri organi. Tutto ciò viene dimostrato dai fatti: si è passati da una

media annua di 9 donazioni nel 1988 ad una di 23 nel 2002. Per questi risultati la nostra regione balza all'11° posto nella classifica nazionale dei donatori effettivi per milione di popolazione, Con un totale di iscritti all'associazione che supera le 28 mila persone.

Purtroppo però, nonostante questi miguoramenti, troppe persone restano in attesa di trapianto; si deve lavorare di più in modo che si radichi nella società la "cultura" della donazione di organi e tessuti.

Un altro importante gesto d'amore è quello della donazione di sangue.

Il sangue ed i suoi componenti (sangue intero, globuli rossi, piastrine, globuli bianchi, plasma) sono indispensabili:

- nei servizi di primo soccorso e di emergenza;
- in interventi chirurgici e trapianti;
- nella cura di malattie oncologiche;
- nelle varie forme di anemia cronica

In Italia servono circa 3 unità di sangue ogni minuto, nelle Marche più di 60 mila unità di

sangue ogni anno. Solo il 2% della popolazione italiana volontariamente dona sangue. È ancora troppo poco.

Poca è l'informazione che viene fatta intorno alla realtà della donazione di sangue e del trapianto degli organi, occorre porre l'attenzione sulla diffusione delle conoscenze che è l'aspetto più importante per creare una cosciente volontà a donare.

Nella nostra piccola comunità cercheremo, nel tempo, di fornire più informazioni su come diventare donatori, dunque, dove iscriversi all'AVIS e all'Aido, sui vari tipi di donazione, sul perché donare, in modo tale che il nostro contributo per salvare vite umane sia sempre più grande e soprattutto forte della consapevolezza del gesto che si compie. Grazie a tutti coloro che, da tempo, si sono già attivati per aiutare chi davvero ha bisogno ed un grazie, in anticipo, ai nuovi.

P.S. Tutti coloro che volessero fare offerte per l'AVIS e l'Aido si potranno rivolgere al sig. Delio Talacchia.

Carolina Brocchini

UN LUSTRO DI... BANDA

A cinque anni dalla istituzione bilancio positivo per il corpo bandistico

Il 2003 volge al termine e con se porta dietro il quinto anno di attività della nostra Banda Cittadina. Sembra ormai lontano il giugno del 1998, quando il rinato gruppo musicale formato da 18 ragazzi animò la processione del Corpus Domini. Fu, neanche a dirlo, una data memorabile: tanta trepidazione e attenzione per quei "pionieri" che si imposero all'attenzione dei propri compaesani. Fu il punto di partenza di un cammino sempre in crescita qualitativa.

Da quell'anno la nostra Banda Cittadina ha animato tutti gli appuntamenti solenni sia religiosi che civili. Ha introdotto i concerti estivo e natalizio e altre iniziative tra cui è da annoverare "Note in Cantina", la cui riuscita, oltre alla preparazione dei musicanti, guidati dal loro Maestro, è da ascrivere all'impegno dei loro genitori. Possiamo ben dire che Morro d'Alba è diventato il Centro delle Bande giovanili, grazie alle annuali rassegne bandistiche del 1999 a carattere provinciale, del 2000 e 2002 a dimensione regio-

nale, del 2001 e 2003 a indirizzo interregionale, con la presenza di complessi musicali con organico a prevalenza giovanile di tutto rispetto. Per due anni sono state ospitate due bande straniere: la Banda Giovanile di Valencia e una banda ungherese. Importanti anche le esibizioni fuori le mura domestiche ad iniziare dalla esibizione a Santa Maria di Monsano per la Festa del Ferragosto 1998, proseguite con i concerti e gemellaggi a Castelleone di Suasa, Polverigi, Staffolo, Appignano (MC), Monte Grimano Terme (PS). La banda ha oltrepassato anche i confini regionali con le uscite a Tresigallo (FE) e Bellante (TE). Tutte queste iniziative hanno permesso da una parte ai nostri ragazzi di avere il meritato riconoscimento del loro impegno e dall'altra di far conoscere la nostra cittadina. La Banda è la voce di una comunità. Non un organismo isolato o una delle tante "attività" presenti in Paese. La presenza della Banda in una città, in un paese piccolo o grande che sia, rappresenta un pa-

trimonio da coltivare ed incentivare, soprattutto da seguire. In questi anni molti cittadini, Istituzioni ed Enti sono stati tangibilmente vicini alla nostra Banda.

Il patrimonio costituito ad oggi è frutto delle donazioni fatte nel corso di questi anni dal Comune, Banche, privati (citare dei nomi significherebbe escluderne altri): a tutti va il ringraziamento dei componenti della Banda. Il futuro del nostro complesso cittadino è legato soprattutto alla crescita numerica dei suoi componenti: Il Corso di Orientamento Musicale gestito direttamente dal Comune vede un buon numero di iscritti: ciò fa ben sperare. Il bilancio di questo primo lustro è senz'altro positivo. Come per tutte le umane cose, vi sono state luci ed ombre. Quello che conta è la continuità e la consapevolezza di "credere" nella presenza della Banda.

Ciò impegna ciascun morrese ad essere vicino e "seguire" con passione i ragazzi del nostro gruppo musicale.

Consulta delle Associazioni: che farne?

Come si può valorizzare un organismo senza farlo operare?

Quattro anni fa, l'Amministrazione Comunale istituì l'organo della Consulta delle Associazioni di cui fanno parte i rappresentanti di ogni Associazione presente sul nostro territorio. Le finalità di questo organo furono chiarite subito: il Comune non "fa" più le feste ma demanda questa attività ad ogni Gruppo o Associazione riconosciuto, cioè iscritto nell'Albo delle Associazioni. Il compito dell'Amministratore è quello di coordinare le varie attività, quello del patrocinio, con ripartizioni di fondi rivolti sia al singolo evento o anche come attività istituzionale dell'Associazione stessa. Se c'è un evento particolare da promuovere l'Amministrazione convoca la Consulta e chiede chi sia interessato a portare avanti il progetto. Questa può decidere se farlo singolare o in maniera associata. La consulta non era, secondo i nostri piani e i miei anche, visto che a suo tempo ne sono stato promotore, un punto di arrivo ma un passaggio, una fase transitoria, che ci avrebbe dovuto condurre fino alla costituzione della Pro-Loco, Associazione formata dai Presidenti o legali rappresentanti di tutte le Associazioni del nostro Comune; il braccio destro dell'Amministrazione per tutto quello che riguarda promozione turistica eventi cul-

turali ma anche attività sportive e ricreative di ogni genere. Una sorta di Super Associazione, se mi si può far passare il termine.

E ci stavamo avviando verso questa fase con il rinnovo del Consiglio della Pro-Loco. Ma la maggioranza dei miei concittadini ha deciso che era finita la nostra esperienza governativa. E da allora non si è più parlato di Associazioni, né di Pro-Loco, tanto meno, di Consulta.

Entro Ottobre, se non ricordo male, doveva essere convocata la Consulta per iniziare a programmare l'attività del prossimo anno, ma siamo già a metà novembre e non si sa nulla. Non parliamo poi della Pro-Loco, che appena nata è già stata messa in "aspettativa" chissà poi da che. Eppure nel programma che ha condotto alla vittoria l'attuale Amministrazione c'era scritto "promozione e valorizzazione delle Associazioni". Ma non sono già state valorizzate?

Essere nell'Albo delle Associazioni non è una promozione? Come si valorizza qualcosa se non la si fa operare?

Era necessario che il Comune istituisse un corso di ballo?

Possibile che tra le 19-20 Associazioni iscritte all'Albo non ce n'era una disposta ad organizzare una cosa simile?

Ma mi chiedo: Sono state interpellate? Già da questo piccolo evento deduco che siamo ritornati agli anni '80; Anche se ci sono altre persone, la mentalità, il modo di pensare le cose, l'agire sui fatti non è cambiato!

Tutta questione di idee: chi gradisce che tutto gli venga dall'alto, come la pioggia o la neve, e chi invece piace fare le cose fatte insieme, costruite, progettate, ideate in gruppo dove c'è dialogo e confronto.

E non voglio entrare nel discorso del Centro Sociale. Avete sentito più parlare del Centro Sociale?

Allora, miei cari concittadini vi voglio dire questo, vigilate e state attenti perché ne vedremo delle belle!

Colgo l'occasione inoltre per augurare a tutti un felice e sereno Natale pieno di speranza, carità e pace nel mondo intero.

Gianluca Nisi



Nuovo Piano. Come cambia la Sanità

Parla il commissario della Asl Alessandro Marini

Con l'insediamento a luglio della nuova Direzione, l'Azienda Sanitaria di Jesi sta attuando una ampia revisione della propria struttura organizzativa.

Le profonde trasformazioni tengono conto sia del Piano Sanitario Regionale (PSR) 2003-2006 sia della Legge di riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale sia infine delle criticità, sulle quali era necessario intervenire.

I nuovi obiettivi di salute impongono scelte qualificanti sul versante dell'offerta sanitaria, da orientare in modo nuovo e qualificare ulteriormente.

L'obiettivo dell'Azienda è perciò quello di svolgere nel sistema sanitario un ruolo che garantisca alta qualità nelle prestazioni ai Cittadini del proprio ambito territoriale e coerenza con le indicazioni delle norme regionali.

Anche per l'Azienda Sanitaria di Jesi (la Zona n. 5 nell'Azienda Sanitaria Unica regionale), il processo di riorganizzazione e di riqualificazione passa innanzitutto attraverso l'introduzione sistematica e formalizzata del cosiddetto "governo clinico", inteso come processo che utilizza i dati della ricerca scientifica e, più in generale, delle "evidenze mediche", per un migliore utilizzo delle risorse anche economiche e delle tecnologie disponibili. Il territorio è perciò il livello ottimale dove costruire un rapporto integrato tra servizi sanitari e servizi sociali, per assicurare ad ogni Cittadino uguali opportunità di accesso ai servizi e la stessa qualità delle prestazioni, a prescindere dal luogo in cui vive. Il territorio è anche il luogo dove imprimere una spinta decisiva alla realizzazione del Distretto integrato, snodo cruciale della salute (il luogo in cui iniziamo a "prenderci cura" del Cittadino), nonché allo sviluppo ulteriore, anche in termini di aumento di posti letto, della residenzialità per anziani.

Per giungere a compimento, il processo di forte cambiamento ha bisogno dell'impegno convinto di tutti gli operatori.

Con questa convinzione, la Direzione dell'Azienda ritiene che la valorizzazione della risorsa umana sia l'elemento strategico più importante. Ma come valorizzare la risorsa umana e svilupparne le potenzialità? Investendo soprattutto lungo quattro direttrici:

- autonomia gestionale affidata ai Dipartimenti
- comunicazione interna, per la condivisione di obiettivi e risorse
- formazione e aggiornamento professionale continui
- riconoscimento, anche in termini economici, dell'impegno e dei risultati raggiunti.

Il processo di negoziazione del Budget 2004 per ogni Dipartimento e, quindi, per ognuna delle Unità Operative aziendali, che si sta svolgendo in questo periodo, e che si concluderà entro l'anno, va appunto in questa direzione.

La negoziazione del budget è infatti il momento cruciale nel quale Direzione aziendale e Direttori, Dirigenti e Operatori dei vari Dipartimenti siedono attorno ad un tavolo comune, discutendo e condividendo non solo gli aspetti economici, ma soprattutto gli obiettivi di qualità. Solo una larga adesione ed un impegno comuni permetteranno infatti il loro raggiungimento.

I "tavoli" sono in realtà numerosi, e alla fine avranno coinvolto direttamente tutti i Direttori/Dirigenti aziendali con responsabilità gestionali e/o cliniche dirette, e non meno di 300-400 operatori, tra il 25% e il 30% quindi di tutti i dipendenti.

Il lavoro impegnativo che si sta svolgendo, con forti contenuti formativi, tende ad esaltare sia i contenuti gestionali, di pertinenza dei Dipartimenti, aggregazioni organizzative, sia i contenuti professionali, preventivi, clinici, diagnostici ecc., di pertinenza delle Unità Operative ospedaliere, territoriali e della prevenzione, che orientano le scelte gestionali, nei limiti delle risorse disponibili.

La risposta attesa è la capacità di progettare le proprie attività, modulando le risposte che i Cittadini si aspettano in termini di qualità dei servizi e rapidità nella loro erogazione, lavorando nello stesso tempo alla formulazione di obiettivi di sviluppo futuro

dott. Alessandro Marini

La Società di Mutuo Soccorso compie 130 anni

Tempo di bilanci per la "Giacomo Leopardi"

La Società di Mutuo Soccorso G. Leopardi, con i suoi oltre novecento Soci in rappresentanza della maggior parte delle famiglie di Morro d'Alba è sempre attiva e partecipa della vita cittadina locale.

Anche in questo anno che ormai volge al termine, ed è tempo di bilanci, oltre la sua tradizionale opera in favore dei Soci ed in ottemperanza e nel rispetto delle norme statutarie, diverse sono state le attività cui la Società ha dato il suo contributo.

È stata organizzata, durante la stagione estiva fra la fine di luglio e la prima decade di agosto, in collaborazione con il Circolo Morrese Pro-Loce, la ormai tradizionale Rassegna Teatrale, con intervento di tre compagnie amatoriali dialettali indicate dal O.A.T. MARCHE, che hanno dato luogo a rappresentazioni cui hanno assistito con piacere tanti Morresi ed ospiti intervenuti dai paesi limitrofi o temporaneamente a Morro d'Alba per le ferie.

Identico successo si era avuto qualche settimana prima con la commedia musicale "La febbre del Sabato Sera" presentata dal "Laboratorio a scena aperta" di Corinaldo.

È inoltre da menzionare la partecipazione alla organizzazione del Cantamaggio con la gestione in particolare della parte finanziaria e contabile; incarico già svolto anche nell'ultimo triennio Gestione che in questa ultima edizione ha evidenziato, anche se per poco, un saldo negativo; probabilmente è necessaria una maggiore oculatezza nella trattativa per i compensi, nelle spese pubblicitarie e ancor più nella gestione di qualche stand. È evidente che la gestione della manifestazione affidata alle associazioni comporta nell'insieme una considerevole economia dei costi ed una maggiore partecipazione, ma è necessario che tutto finzioni al meglio ed ognuno si senta responsa-

bile dell'efficienza dell'anello della catena che rappresenta ed operi al meglio e senza sprechi.

E non va dimenticata l'opera della Mutuo Soccorso per la Celebrazione della Festività del Patrono San Michele Arcangelo, lunedì 29 Settembre, con la partecipazione, ormai per la quarta volta, della Corale Jesina Brunella Maggiori; la presenza del complesso canoro prima e durante la celebrazione della flinzione religiosa ha dato minor solennità rispetto agli anni scorsi, ma ha consentito la partecipazione di un maggior numero di ascoltatori, nonostante la giornata non festiva.

Ed è doveroso ringraziare per tutte le attività sopra ricordate la partecipazione e il contributo delle altre Associazioni di Morro d'Alba nonché il patrocinio ed i contributi deliberati dalle amministrazioni comunali a parziale copertura delle spese.

Infine, per la Giacomo Leopardi l'anno 2003 ha rappresentato una data storica; ha celebrato il suo 130° anno di fondazione, domenica 26 ottobre, con la partecipazione delle Autorità locali e la presenza delle delegazioni di Società di Mutuo Soccorso consorelle di tutte le Marche. Centotrenta anni di attività durante i quali la Mutuo Soccorso è stata, nella storia del nostro Comune e nel suo contesto socio culturale ed economico un filicoro ed un faro di orientamento.

Questo grazie alla lungimiranza dei soci fondatori ed alla capacità di quanti, nel corso dei decenni, si sono adoperati e hanno gestito la Società; sempre con onestà e nel rispetto delle idee di tutti, al di fuori e al di sopra di ogni credo politico dei tempi o fede religiosa, con il solo fine del bene ed in favore di tutti i soci.

Oggi più che mai tornano di attualità le finalità e gli scopi statuari originali: mutualità

fra i Soci, sviluppo socio-culturale degli stessi e reciproco aiuto nei momenti di bisogno!

Ed è su questo campo che la Società di Mutuo Soccorso O. Leopardi oggi si muove e si orienta. Cessata l'attività finanziaria che fino al 1990 era la più evidente far le sue azioni, ci si può impegnare ed intendiamo dedicarci maggiormente alla attuazione delle su indicate finalità.

Le leggi attuali ce lo consentono e riconoscono le Mutuo Soccorso fra le Associazioni ed Enti pienamente legittimati alla gestione della mutualità Integrativa; è su questo indirizzo che intendiamo operare sempre più d'ora in avanti. Con l'augurio e la speranza che quanti operano ed opereranno in seno alla O. Leopardi anche in futuro vogliano e sappiano, ne siamo certi, continuare sul binario tracciato dai nostri predecessori in quella Domenica 14 Settembre 1873.

IL COMUNE DI MORRO D'ALBA
Periodico d'informazione della Amministrazione comunale

REDAZIONE

MAURIZIO TOCCACELI
(Direttore responsabile)

SIMONE SPADONI
(Sindaco)

FRANCO ANIMALI
SOFIA ANGELETTI
ALESSANDRA BOLDREGHINI
GIANLUCA NISI
MARIA CONCETTA ZIZZA
CAROLINA BROCCINI
EMANUELE PANNI

Opinione di un cittadino

Scrivo questo articolo per spezzare una lancia a favore di chi da maggio ad oggi si sente accusato di aver commesso nessun reato.

Non sono abituata a scrivere articoli ma questa volta ho deciso di farlo perchè qualcosa dentro di me mi dice che il futuro dei nostri figli si costruisce anche esprimendo apertamente quello che pensiamo, a maggior ragione se motivato da un profondo senso di giustizia e lealtà.

Ho provato per un attimo a calarmi nelle vesti di chi viene accusato di furto quando questo reato non lo ha mai commesso né mai lo commetterebbe, prima di tutto per una questione di principio e poi per una questione etica e morale. Voi avete mai provato a farlo?

Esistono persone che a certe delicatezze non badano e certi scrupoli non se li fanno, anzi tutt'altro, approfittano di certe situazioni per comparire migliori di quelli che in realtà sono.

Certe persone predicano bene ma razzolano male!

Questo gioco si chiama politica? Non ci lamentiamo poi se alla politica attribuiamo uno sgradevole aggettivo, tutto dipende da come viene fatta.

Chi amministra non deve vendere fumo, non deve solo saper parlare, ma deve prima di tutto rispettare chi ha idee diverse dalle proprie, perchè non è con l'arroganza e nemmeno con l'imposizione che si guida un paese, ma forse con un briciolo in più di umiltà.

Come tutti noi sappiamo l'attuale minoranza consiliare ha fatto ricorso al Tar per un risultato elettorale "discutibile".

Ognuno ha diritto di pensarla come vuole e soprattutto di fare quello che vuole. Indipendentemente da quello che sarà il risultato di questo ricorso la cosa che fa inquietare è l'accusare una singola persona.

Chi? Cristina Piombetti.

Non il seggio n. 1, non tutti gli scrutatori e il segretario, ma in questi mesi abbiamo letto e "straletto" solo di lei. La cosa puzza tanto tanto di strumentalizzazione. Strumentalizzare persone che con la politica nulla hanno a che vedere che sono chiamate ad un incarico così importante, non si possono accusare semplicemente perchè parenti dei candidati.

La presidente del seggio Cristina Piombetti ha collaborato durante le elezioni con 4 scrutatori ed un segretario, ma gli altri non vengono mai menzionati sui giornali, come mai? Se una contestazione doveva essere fatta non la si doveva sicuramente fare nei confronti di una sola persona, bensì nei confronti di un intero seggio perchè tutti hanno le loro eventuali responsabilità, nel valutare, nel verificare nel visionare. Come abbiamo notato tutti, anche l'altro seggio aveva delle parentele con dei candidati, ma nessuno ha mai messo in discussione l'operato degli stessi, perchè tutti noi sappiamo che chi viene chiamato a ricoprire un incarico del genere non può far altro che lavorare con grande professionalità, ma soprattutto con grande serietà al di sopra delle parti.

Poi chi sostiene che Cristina Piombetti ha eletto Sindaco il cognato, come se tutto dipendesse solo ed esclusivamente da lei, probabilmente da per scontato che nella stessa famiglia tutti la devono per forza pensare nello stesso modo, invece la democrazia ci insegna che ogni singolo individuo e non ogni nucleo familiare, la può pensare come vuole.

Democrazia è una bellissima parola ma molte volte ne viene fatto abuso; molte volte si approfitta della democrazia per calpestare il prossimo.

Quanto scrivo sicuramente verrà travisato, usato per scopi diversi da quelle che invece sono le mie intenzioni e colui che lo farà, dimostrerà niente altro che quello che scrivo rappresenta la verità.

Tengo inoltre a precisare che non sono l'avvocato difensore della Piombetti, perchè sicuramente la Piombetti si sa difendere da sola, fosse stato Pinco Pallino avrei provato le stesse identiche sensazioni e le avrei rappresentate. Non sempre il silenzio vale più di tante parole, ma tanto dovevo a me stessa per un profondo senso di giustizia.

Maria Grazia Pacenti